

Lago di Serraiia verde «La colpa è delle serre, per scongiurare rischi servono dieci milioni»

La denuncia del comitato, proliferano nuovi batteri

TRENTO «Sono batteri dannosi». E allora, per le acque verdi del lago di Serraiia, sono già pronti dieci milioni per intervenire subito.

Il comitato Tutela laghi di Pinè in questi giorni ha pubblicato online diverse immagini relative al lago di Serraiia che, ancora una volta, si è colorato di verde fluo, creando uno spettacolo tutt'altro che piacevole. Questo fenomeno è causato dalla fioritura di alcune alghe: si tratta di cianobatteri tossici che si sviluppano prevalentemente nelle acque dolci, risultando dannosi sotto il profilo economico ed ecologico. Il confronto tra la Provincia e il Comune di Baselga di Pinè non è mai mancato e, affidandosi agli studi dell'università di Trento e alle analisi di Appa, si è riusciti a trovare le cause di questo particolare fenomeno. «Si pensava che fossero i pompaggi la causa di questo colore verdastro, ma Appa ha confermato lo studio di Unitn — spiega il dirigente provinciale Roberto Andreatta — Gli scorsi anni c'era una correlazione tra i pompaggi e il cianobatterio che aveva scatenato la fioritura. Ora, a pompaggi interrotti, è stato rilevato un altro tipo di cianobatterio che ha colorato, ancora una volta, le acque di verde. Quindi la vera causa è rappresentata dai nutrienti che dalle serre arrivano direttamente all'interno del lago, sviluppando queste alghe».

Il comitato, però, vuole vederci chiaro e attende ulteriori dati: «Dobbiamo capire la misura delle portate per sti-

mare la quantità totale di nutrienti. Abbiamo proposto di installare due zone di fitodepurazione per rimuovere il fosforo presente. Il nostro obiettivo, in accordo con Appa, è di raggiungere un buono stato ecologico entro il 2027. Al momento la situazione è grave perché i cianobatteri possono produrre diverse tossine».

Gli interventi da eseguire non sono pochi e vanno iniziati il prima possibile, come spiega il sindaco di Baselga Alessandro Santuari: «Sarà fondamentale la riqualificazione della piana tra il lago e il palazzetto del ghiaccio, dove sono presenti le serre. Inoltre,

in collaborazione con la fondazione Mach e la Provincia, ci saranno degli interventi geotecnici: verranno eseguite delle pratiche per la fertilizzazione dei prati, per evitare che questi nutrienti arrivino al lago. Infine, è stato anche installato un sistema di monitoraggio continuo dei parametri del lago: anche la temperatura incide su questi eventi, perché le alghe si sviluppano se ci sono condizioni ambientali e climatiche favorevoli». L'acqua verde fluorescente ha convinto gli organi provinciali a effettuare interventi di grande portata, come spiega l'assessore all'Ambiente Mario Tonina: «La Provincia ha



Invaso Il lago di Serraiia, dove sono fioriti alghe e batteri

Tossine pericolose

L'aspetto estetico non è il più allarmante, i cianobatteri rendono il lago un focolaio di tossine dannose

finanziato al Comune un progetto di riqualificazione da oltre 10 milioni di euro. Questi soldi serviranno a riposizionare lontano dal lago le coltivazioni dei piccoli frutti. Dobbiamo insistere sul progetto per attuarlo entro il 2024. Il lago in queste condizioni è un pessimo biglietto da visita».

Matteo Sannicolò

© RIPRODUZIONE RISERVATA